



**INTRODUZIONE PROGRAMMA
RESETTELEMENT
ELEMENTI DI BASE PER
LA CONOSCENZA DEL PROGRAMMA DI
RESETTLEMENT**

Che cosa è il resettlement



Il resettlement o reinsediamento è uno strumento di protezione internazionale destinato ai rifugiati fuggiti dal proprio paese d'origine e temporaneamente rifugiatosi in un altro paese di primo asilo e che vengono ulteriormente trasferiti – “re”insediati – in un paese terzo, dove trovano una protezione permanente.

Il programma italiano di resettlement



Nell'ambito di un più ampio programma comune di resettlement dell'Unione Europea (Raccomandazione (UE) 2015/914 della Commissione Europea dell'8 giugno 2015), il Ministero dell'Interno ha avviato un programma nazionale di resettlement

Il programma italiano di resettlement



Il programma italiano si concretizza con l'attuazione delle attività volte al trasferimento dei rifugiati dal paese di primo asilo al paese di resettlement, e con la previsione dell'accoglienza in Italia in strutture messe a disposizione dagli enti locali finanziati nell'ambito del Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Il programma italiano di resettlement



Il programma italiano, finanziato dal FAMI - Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, prevede un impegno – a partire dal 9 dicembre 2017 - a reinsediare entro il 31 ottobre 2019 ulteriori 1000 persone provenienti principalmente da Sudan, Giordania, Libano e in minima parte da Turchia e Libia

Il programma italiano di resettlement



Per la realizzazione del progetto, l'Italia si è dotata di una apposita struttura, l'unità resettlement, dislocata presso il Ministero dell'Interno, che si avvale della collaborazione dell'UNHCR - che seleziona i beneficiari nei paesi terzi – e dell'OIM, responsabile per servizi di supporto, tra cui lo screening medico, le attività di orientamento culturale pre-partenza, e la cura dei trasferimenti verso l'Italia.

Il programma italiano di resettlement



L'inserimento dei beneficiari del programma di resettlement all'interno dello SPRAR, iniziato nel settembre 2015, rappresenta una positiva novità rispetto alle precedenti esperienze di resettlement effettuate in Italia.

Lo SPRAR è stato confermato come sistema unico di accoglienza

La selezione dei beneficiari



Il programma italiano si è dotato a monte di una forte connotazione umanitaria prevedendo tra i criteri di selezione anche l'inserimento di persone che necessitano di ricevere, sin dall'arrivo in Italia, cure mediche specialistiche a causa dello stato di salute precario in cui versano.

La selezione dei beneficiari



Non esiste uno strumento normativo né un modello condiviso di resettlement nell'UE.

Il resettlement non è considerato un obbligo giuridico per gli stati e non dà diritto al rifugiato che si trova in un paese terzo di primo rifugio di essere reinsediato, ma viene effettuato su base volontaria da parte dei singoli stati

La selezione dei beneficiari



Per quanto riguarda il programma italiano, la selezione di beneficiari come detto avviene in loco da parte degli uffici locali dell' UNHCR.

Una volta selezionate le persone i fascicoli vengono inoltrati al Ministero dell'interno che effettua una selezione ulteriore e procede nei confronti delle persone definitivamente individuate ad effettuare i controlli di sicurezza sui singoli nominativi e sui relativi documenti

La selezione dei beneficiari



Insieme ad alcune direttive impartite dal governo italiano e a seguito dell'esclusione delle altre cosiddette “*durable solutions*”, l'UNHCR nella selezione di beneficiari considera reinsediabili alcune categorie di persone:

- persone con necessità di protezione legale e fisica
- sopravvissuti di violenza e di tortura
- persone con necessità mediche
- donne a rischio
- persone con necessità di riunificazione familiare
- bambini e adolescenti, rifugiati anziani
- persone per cui si rileva una mancanza di prospettive di integrazione

La selezione dei beneficiari



Altrettanto importante è la selezione da parte dell'UNHCR del paese di resettlement appropriato cui proporre il beneficiario.

L'Italia ha ad esempio individuato come criterio, oltre a quello della vulnerabilità delle persone, quello di avere in Italia collegamenti familiari o connessioni con la lingua e la cultura o comunque quello di assecondare una preferenza personale del beneficiario.

La selezione dei beneficiari



Alcune criticità emerse

- il caso della Turchia
- i cosiddetti movimenti secondari
- le difficoltà di adattamento
- durata dell'intera procedura di reinsediamento

L'orientamento prepartenza



Come detto, insieme alle attività di selezione dei beneficiari da parte dell'UNHCR, il programma prevede la collaborazione in loco dell'OIM, responsabile per servizi di supporto, tra cui lo screening medico, le attività di orientamento culturale, la formazione linguistica e la cura dei trasferimenti verso l'Italia.

L'orientamento prepartenza



I beneficiari selezionati nei paesi di partenza seguono infatti un **corso di orientamento prepartenza** sui vari aspetti della vita in Italia e sul funzionamento dello Sprar in particolare.

Il corso, tenuto da **formatori OIM**, nella sua interezza si articola in tre giornate, in una o più sessioni calendarizzate in un arco di tempo che va da un mese a 5 giorni prima della partenza.

L'orientamento prepartenza



Una volta individuati i progetti SPRAR di destinazione, viene redatta una nota informativa che riporta alcuni dettagli relativi al progetto di accoglienza, ai servizi erogati e alle caratteristiche della struttura di accoglienza.

Questa nota informativa viene somministrata in loco ai beneficiari, in modo da rendere la loro scelta di partire il più consapevole possibile.

L'orientamento prepartenza



Per quanto riguarda invece lo screening medico cui sono sottoposti i beneficiari prima della partenza, viene redatta da personale specializzato dell'OIM una scheda in inglese contenete le indicazioni sanitarie del caso.

In alcuni casi, solo a seguito dello screening si rileva una gravidanza in stato avanzato o una temporanea malattia, per cui il beneficiario viene dichiarato *“no fit to travel”* cioè temporaneamente non idoneo alla partenza.

La presa in carico dei beneficiari



Data la sua connotazione umanitaria, il programma di resettlement ha fatto registrare una alta percentuale di vulnerabilità tra le persone selezionate e reinsediate.

La presa in carico dei beneficiari



Criticità:

- difficoltà nell'individuazione dei progetti SPRAR che, oltre a possedere specifiche caratteristiche strutturali e di collegamento con i servizi socio sanitari, devono anche essere vicini ai poli ospedalieri
- debolezza del bagaglio informativo
- presa in carico nel periodo che seguirà alla cessazione delle misure di accoglienza nello SPRAR

La presa in carico dei beneficiari



Un ulteriore elemento distintivo comune alla prevalenza dei beneficiari arrivati e che necessariamente ha una forte ricaduta sulla loro presa in carico è la presenza di grandi aspettative.

Necessario un grande sforzo dei progetti SPRAR nel destrutturare le aspettative con il consueto approccio multidisciplinare ed un forte supporto psicologico, che consenta la riattivazione del singolo e del nucleo verso un nuovo progetto di vita in un paese straniero.

La presa in carico dei beneficiari



Per quanto riguarda lo status giuridico, i beneficiari al momento del trasferimento in Italia sono già in possesso dello status di rifugiato riconosciuto da UNHCR, poi ratificato dallo stato italiano.

La presa in carico dei beneficiari



Già dall' arrivo sul territorio italiano, vengono espletate direttamente in aeroporto le procedure di fotosegnalamento, di formalizzazione della richiesta di protezione internazionale (tramite sottoscrizione di un modello C3 precompilato) e di notifica del decreto di riconoscimento dello status di rifugiato emesso dalla commissione territoriale di Roma.

Una volta giunti nei progetti SPRAR assegnati, i beneficiari vengono accompagnati presso la questura territorialmente competente per la sola richiesta di permesso di soggiorno e documento di viaggio

PROCEDURE E STRUMENTI

Procedure di segnalazione e di inserimento



Il Servizio Centrale invia la richiesta di accoglienza via mail ai progetti circa un mese prima del previsto arrivo dei beneficiari in Italia, unitamente a tutte le informazioni ricevute dall' Unità Resettlement del Ministero dell'Interno.

Contestualmente alla richiesta di accoglienza viene richiesto di compilare una nota informativa che riporta alcuni dettagli relativi al progetto di accoglienza

PROCEDURE E STRUMENTI

Procedure di segnalazione e di inserimento



Formale comunicazione di inserimento viene successivamente inviata dal Servizio Centrale ai progetti qualche giorno prima dell'effettiva data di arrivo dei beneficiari in Italia.

I progetti, avvalendosi della presenza di un mediatore culturale, devono prendere in carico i beneficiari direttamente all'aeroporto di arrivo (nel caso di regioni del centro Italia questo sarà l'aeroporto di Roma Fiumicino).

PROCEDURE E STRUMENTI

Procedure di segnalazione e di inserimento



N.B.: le strutture alloggiative individuate sono da intendersi riservate a tali beneficiari fino al loro effettivo arrivo

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità di registrazione in banca dati



Viene creato un **progetto specifico** predisposto *ad hoc* in banca dati per la registrazione dei beneficiari accolti nell'ambito del programma nazionale di resettlement, fermo restando il numero complessivo dei posti finanziati.

PROCEDURE E STRUMENTI

Procedure di Ris segnalazione e di inserimento



N.B.: In caso di uscita dall'accoglienza, oltre ai consueti adempimenti e all'aggiornamento tempestivo della banca dati, dovrà essere inviata una comunicazione dell'uscita ed una breve relazione

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità di rendicontazione



Gli enti locali devono attenersi alle consuete indicazioni previste dal “Manuale Unico per la Rendicontazione SPRAR” e a quanto indicato nelle circolari emanate dal Servizio Centrale.

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità di rendicontazione



Per i soli casi Vulnerabili con necessità di assistenza sanitaria specialistica, il Ministero dell'Interno riconoscerà un contributo giornaliero fino ad un massimo di € 80,00 a persona comprensivo del pro die/procapite proprio del progetto.

L'incentivo sarà applicato al singolo individuo

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità di rendicontazione



In sede di rendicontazione finale si richiede di evidenziare i costi relativi ai Vulnerabili inserendoli unicamente nel “registro generale delle spese”.

Tali costi non dovranno essere inseriti nel “prospetto di rendicontazione finale”.

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità di rendicontazione



Contestualmente alla rendicontazione gli enti locali dovranno fornire una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 che dovrà riportare in maniera analitica gli interventi erogati in favore dei beneficiari Vulnerabili, nonché l'ammontare totale delle spese sostenute a valere sul contributo integrativo inteso come differenza tra gli 80 euro e il procapite/prodie del progetto.

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità e periodicità delle relazioni sulle attività



Gli enti locali hanno l'obbligo di produrre una scheda di monitoraggio semestrale dei servizi erogati, specifica per la tipologia di accoglienza in oggetto, nonché fornire le specifiche informazioni richieste nelle relazioni intermedie e finali sulle attività svolte e sui risultati raggiunti

PROCEDURE E STRUMENTI

Modalità e periodicità delle relazioni sulle attività



Periodicamente viene effettuata la rilevazione delle presenze effettive e la ricognizione dei casi vulnerabili con necessità di assistenza sanitaria specialistica, in accordo con quanto indicato nei registri presenza (la cui tenuta è obbligatoria), con quanto censito in banca dati nonché con quanto riportato nella relazione finale delle attività

PROCEDURE E STRUMENTI

Tempi dell'accoglienza e proroghe



Il beneficiario del programma di resettlement ha diritto ad un periodo complessivo di accoglienza di 12 mesi, fatte salve ulteriori proroghe.

Le richieste di proroga, da effettuare quindi solo una volta decorsi i 12 mesi, vanno presentate non tramite il consueto strumento informatico della banca dati, bensì inviando una apposita relazione dettagliata

PROCEDURE E STRUMENTI

Monitoraggio e assistenza tecnica



Gli SPRAR territoriali sono soggetti al monitoraggio effettuato dal Servizio Centrale nelle varie modalità previste dalle Linee guida; per l'assistenza tecnica possono quindi rivolgersi ai referenti del Servizio Centrale competenti per il proprio territorio (tutor territoriali) e per ambito di competenza (settore legale, settore rendicontazione, settore inserimento accoglienza/banca dati)

PROCEDURE E STRUMENTI

Monitoraggio e assistenza tecnica



Altri attori istituzionali coinvolti:

- **l'Unità Resettlement del Ministero dell'Interno: coordinamento del programma e monitoraggio del livello di inclusione sociale raggiunto dai beneficiari.**
- **l'UNHCR: verifica l'andamento del programma, in particolare in relazione alla efficacia delle modalità di selezione dei candidati.**
- **l'OIM: valuta i livelli di qualità dei servizi pre-partenza offerti al fine di raccogliere suggerimenti su come poterli implementare.**



GRAZIE!